



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI MEMBRI DELLA CONSULTA NAZIONALE ANTIUSURA

*Sala Clementina
Sabato, 3 febbraio 2018*

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle,

sono lieto di accogliervi e di condividere con voi questo momento di riflessione su una piaga purtroppo diffusa e ancora molto sommersa: l'usura. Ringrazio il Presidente per le sue cortesi parole, e rivolgo il pensiero a Padre Massimo Rastrelli, assente perché ammalato, che nel 1991 ha costituito la prima Fondazione Antiusura.

Seguo con particolare attenzione il vostro percorso di lotta all'usura, che diventa sempre più qualificato e concreto con l'esperienza e con la costituzione di nuove Fondazioni distribuite su tutto il territorio nazionale attraverso centinaia di Centri di ascolto. Sono presidi, scuole di umanità e di educazione alla legalità, frutto di una sensibilità che trova nella Parola di Dio la sua illuminante ispirazione e che opera silenziosamente e faticosamente nelle coscienze delle persone.

Nei vostri primi ventisei anni di servizio avete salvato dalla morsa del debito usurario e dal rischio dell'usura oltre 25 mila famiglie; salvando loro la casa, e talvolta la piccola azienda, le avete aiutato a ritrovare la dignità di cui erano state espropriate. E questo merita grande riconoscenza. Grazie, grazie tante.

L'usura umilia e uccide. L'usura è un male antico e purtroppo ancora sommerso che, come un serpente, strangola le vittime. Bisogna prevenirla, sottraendo le persone alla patologia del debito fatto per la sussistenza o per salvare l'azienda. E si può prevenirla educando ad uno stile di vita sobrio, che sappia distinguere tra ciò che è superfluo e ciò che è necessario e che responsabilizzi a non contrarre debiti per procurarsi cose alle quali si potrebbe rinunciare. E' importante

recuperare le virtù della povertà e del sacrificio: della povertà, per non diventare schiavi delle cose, e del sacrificio, perché dalla vita non si può ricevere tutto.

È necessario formare una mentalità improntata alla legalità e all'onestà, nei singoli e nelle istituzioni; incrementare la presenza di un volontariato motivato e disponibile verso i bisognosi, perché questi si sentano ascoltati, consigliati, guidati, per risollevarsi dalla loro condizione umiliante.

Alla base delle crisi economiche e finanziarie c'è sempre una concezione di vita che pone al primo posto il profitto e non la persona. La dignità umana, l'etica, la solidarietà e il bene comune dovrebbero essere sempre al centro delle politiche economiche attuate dalle pubbliche Istituzioni. Da esse ci si attende che disincentivino, con misure adeguate, strumenti che, direttamente o indirettamente, sono causa di usura, come ad esempio il gioco d'azzardo, un'altra piaga. Io ho visto, ho saputo, di donne anziane a Buenos Aires, che andavano in banca a ricevere la pensione e da lì si recavano al locale del gioco di azzardo. È una patologia che ti prende e ti uccide!

L'usura è un peccato grave: uccide la vita, calpesta la dignità delle persone, è veicolo di corruzione e ostacola il bene comune. Essa indebolisce anche le fondamenta sociali ed economiche di un Paese. Infatti, con tanti poveri, tante famiglie indebitate, tante vittime di gravi reati e tante persone corrotte nessun Paese può programmare una seria ripresa economica né tantomeno sentirsi al sicuro.

Cari fratelli e sorelle, so bene che il servizio che rendete è gravoso: si tratta di collaborare perché il sistema economico-sociale sia umano e perché il messaggio evangelico possa illuminare il cuore e l'anima delle persone, come un giorno accadde a Zaccheo, ricco e corrotto capo dei "pubblicani" di Gerico (cfr *Lc* 19,1-10), e al suo collega Matteo, che Gesù guardò con misericordia e scelse come discepolo, e che da un anno è Patrono delle Fondazioni Antiusura (cfr *Mt* 9,9-13). Un bel pellegrinaggio che potete fare per vedere l'anima di un uomo attaccato ai soldi, all'usura, è a San Luigi dei Francesi, la Conversione di Matteo del Caravaggio. Il Matteo fa così con i soldi [*fa un gesto*], come se fossero figli suoi. Questo dipinge bene l'atteggiamento dell'uomo attaccato ai soldi. Il Signore ispiri e sostenga le pubbliche Autorità, affinché le persone e le famiglie possano usufruire dei benefici di legge come ogni altra realtà economica; ispiri e sostenga i responsabili del sistema bancario, affinché vigilino sulla qualità etica delle attività degli istituti di credito. Vale la pena di sottolineare che molte banche sono nate e si sono diffuse nel mondo proprio per sottrarre i poveri all'usura con i prestiti senza pegno e senza interessi.

Cari fratelli, il vostro servizio vi chiede di essere uomini e donne di incontro, di ascolto, di prossimità. Per questo vi esorto a tenere fisso lo sguardo e il cuore su Gesù, a sostare sulle pagine del Vangelo in cui Lui incontra i poveri e i mendicanti, i lebbrosi e i paralitici e li "rimette in piedi", restituendo loro dignità e futuro. Fronteggiando l'usura e la corruzione, anche voi potete trasmettere speranza e forza alle vittime, affinché possano recuperare fiducia e risollevarsi dai loro

bisogni. Per le istituzioni siete stimolo ad assicurare risposte concrete a chi è disorientato, a volte disperato e non sa come fare per mandare avanti la propria famiglia. Per gli stessi usurai potete essere richiamati al senso di umanità e di giustizia, a prendere coscienza che in nome del denaro non si possono uccidere i fratelli!

Inoltre, vi incoraggio a dialogare con quanti hanno responsabilità nel campo dell'economia e della finanza, perché vengano promosse iniziative che concorrano alla prevenzione dell'usura. Non spetta a me fare esempi concreti: voi li avete ben presenti; ma sempre si tratta di avere rispetto dei volti, di mettere realmente al centro la persona e la famiglia, non a parole ma nei fatti.

Le persone che avete fatto uscire dall'usura possono testimoniare che il buio dentro il tunnel che hanno attraversato è fitto e angosciante, ma c'è anche una luce più forte che può illuminare e dare conforto. Per i poveri, le persone indebitate, le imprese in difficoltà, possiate essere riferimento di speranza. Continuate il vostro servizio con perseveranza e coraggio: è un lievito prezioso per tutta la società. Lo sanno bene le vittime dell'usura e dell'azzardo che sono venute qui con una loro rappresentanza. Le saluto e le incoraggio perché so che hanno intrapreso un cammino nuovo con l'aiuto di Dio e la solidarietà di tanti fratelli. Trasmettete alle persone che sono ancora dentro quel tunnel il vostro coraggio, raccontando la vostra esperienza, testimoniando che si può venire fuori dall'usura e dall'azzardo.

Insieme facciamo appello per un nuovo umanesimo economico, che «metta fine all'economia dell'esclusione e dell'inequità», all'economia che uccide, a sistemi economici in cui uomini e donne non sono più persone, ma sono ridotte a strumenti di una logica dello scarto che genera profondi squilibri (cfr *Messaggio al Simposio Internazionale sull'economia*, 26 novembre 2016).

Vi ringrazio per la vostra presenza, per il vostro lavoro e di cuore benedico voi e il vostro lavoro. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.